

COMUNICATO STAMPA

INVIDEO

Mostra Internazionale di Video d'Arte e Ricerca

Milano - Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi - via Salasco, 4
8 - 12 novembre 2000

Nata nel 1990, **INVIDEO** è oggi la più **importante mostra internazionale di opere di ricerca, di sperimentazione, di documentari creativi, di arte e di letteratura per immagini**. Organizzata dall'**Aiace** di Milano, è un progetto speciale della **Regione Lombardia**, realizzato quest'anno **in collaborazione con la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi**, e sostenuto e patrocinato dalla **Provincia** e dal **Comune** di Milano, oltre che dalla **Commissione Europea**.

Per l'edizione con tre zeri, che verrà inaugurata **mercoledì 8 novembre alle ore 21.00**, **INVIDEO** cambia indirizzo e trasloca alla Paolo Grassi, che trasformerà e adatterà i propri spazi in funzione di un progetto che, ora più che mai, farà dell'interscambio artistico il suo punto di forza.

Connessioni quindi con il **teatro**: la video installazione LIMITS 3.0 di Cho Yong-Min è co-prodotta con la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e la Provincia di Milano.

Attenzione anche per la **letteratura**: Giacomo Verde presenta Pasolini, mentre Alessandro Amaducci ripercorre l'antologia di Spoon River.

Accanto ai **maestri della video arte internazionale** (come Steina Vasulka, Gianni Toti, Seungo Cho, Peter Callas, Michael Gaumnitz, Irit Batsry e N+N Corsino), molti sono i **giovani autori** che hanno inviato i loro lavori e molti sono gli **autori nuovi**. Dalle centinaia di opere selezionate (saranno presentate 85 nuove opere provenienti da 12 paesi più una vasta selezione di classici) emerge un costante interesse per l'**ambiente**, che vede le città protagoniste, e per il **corpo umano**, presentato nelle forme più diverse: sezionato, spaccato, aperto.

Anche in occasione di questa edizione si conferma e si rafforza l'entrata del **digitale** nel mondo della video arte, con una presenza massiccia di **video d'animazione**.

E digitali sono anche le grandi fotografie del famoso artista australiano **Peter Callas**, che, per tutta la durata di **INVIDEO**, saranno esposte negli spazi della Paolo Grassi. L'artista, per la **prima volta in Italia con la personale di 12 video *Initialising History*** e la **mostra di fotografie digitali *Um novo tempo***, sarà **ospite della manifestazione**.

Con due nuove installazioni sarà presente a **INVIDEO**, e pertanto torna a Milano, anche se in forma ridotta, *Techne*, la mostra di videoinstallazioni allestita tra il novembre del 1999 e il mese di febbraio scorso.

Solo sonora è la videoinstallazione di **Riccardo Vaglini**, *The shouting Valley*: nella valle delle grida del Golan, l'artista registra, con un semplice portatile, le drammatiche e difficili conversazioni delle famiglie separate dalla frontiera tra Siria e territori siriani occupati da Israele.

"Non avrei mai proceduto a nessun montaggio sonoro, e non avrei mai voluto comporre una musica su quanto avevo sentito, perché musica era l'atto stesso del voler superare, nonostante tutto e con la forza della disperazione, un filo spinato e perché musica era l'atto stesso dell'essere andato là a testimoniare" (Riccardo Vaglini).

Prodotta da **INVIDEO**, in collaborazione con la Scuola Grassi e il settore cultura della Provincia di Milano, è la **seconda videoinstallazione**, legata al lavoro **Limits 3.0** dell'artista coreano **Cho Yong - Min**, con le immagini video di **Daniele Zanzari**. Questo lavoro è di particolare interesse, in quanto mostra la sempre maggiore attenzione della danza, della coreografia, nei confronti di territori che si incontrano e dialogano con la tecnologia e i new media. L'artista coreano avrà come palcoscenico una "grande scatola" all'interno della quale proporrà **dal vivo**, novità assoluta per **INVIDEO**, alcune sue performance. Sullo sfondo della scatola una videoproiezione con immagini che interagiranno con Cho Yong - Min.

Anche quest'anno, come sempre ma forse ancora più che nel passato, è intensa l'attività editoriale di **INVIDEO** che quest'anno presenterà ben due pubblicazioni:

- ***Indiscipline***, il tradizionale catalogo italiano/inglese (ed. GS), ancora più "libro" del solito con schede di tutte le opere presentate e degli autori ma anche tre saggi storici di approfondimento sulla videoarte negli anni '70, '80 e '90.
- ***Segnali video, i nuovi immaginari della videoarte***, di Alessandro Amaducci, docente presso il DAMS di Torino, che affronta i temi principali delle produzioni di videoarte realizzate dai più importanti autori internazionali, come Peter Greenaway, Bill Viola, Nam June Paik, Steina e Woody Vasulka e altri. Il libro si basa su un'analisi approfondita di una serie di video scelti dall'archivio di **INVIDEO**.

Appuntamento pertanto **dall' 8 al 12 novembre** con **INVIDEO** che, accanto alle rassegne di video quadri e video teatro, propone quest'anno una carrellata di **classici della video arte tra gli anni Settanta e Novanta**.

INVIDEO è a cura di **Romano Fattorossi**, **Sandra Lischi** e **Felice Pesoli**.

INGRESSO LIBERO

Per informazioni al pubblico: tel. 02 59901966 e-mail: aiace@micronet.it

Per informazioni stampa: Sottocorno 17 - tel. 02 76006111

Simonetta Biagioni tel. 0339 1773002, Laura Mazza tel. 0338 7581958

LE OPERE

Tra gli **autori italiani**, il video di **Bruno Bigoni**, *I Sogni degli Elfi - Viaggio nella storia del Teatro dell'Elfo*, sentita ricognizione nella storia di una delle più importanti realtà teatrali italiane contemporanee, vissuto e visto dall'occhio di uno dei fondatori, Bruno Bigoni appunto, approdato non a caso al cinema e alla televisione, come tanti dei personaggi che hanno gravitato in questo gruppo e che compaiono ovviamente nel video, come Gabriele Salvatores, Claudio Bisio, Silvio Orlando, Paolo Rossi, Antonio Catania e Bebo Storti. E in tutti i personaggi intervistati vivo e profondo è il ricordo di un lavoro collettivo, per alcuni armonica sintesi fra professionalità e amicizia, per altri situazione in cui vige la competizione estrema, una sfida continua a migliorarsi e a migliorare gli altri. Particolarmente interessanti sono le rare immagini di spettacoli del gruppo che testimoniano la straordinaria attività di un collettivo che è riuscito a esprimersi con gli autori più classici come W. Shakespeare (*Sogno di una notte d'estate*, 1981, *Amleto*, 1993) e autori contemporanei e "maledetti", all'epoca mai rappresentati, come R. W. Fassbinder (*Le amare lacrime di Petra Von Kant*, 1988, *I rifiuti, la città, la morte*, 1996).

Giuseppe Baresi propone, più che un backstage, un vero e proprio **documentario** sulla lavorazione del film "Il mnemonista" del gruppo milanese **Studio Azzurro**, a partire dal testo di riferimento del film stesso, "Una memoria prodigiosa", di A. R. Lurlia, i cui brani vengono letti da differenti persone, alcune appartenenti alla troupe. Vi sono anche frammenti d'intervista a Paolo Rosa e riprese del set realizzate con la solita delicatezza tipica dello stile di Baresi.

Di taglio politico è *Gramsciategui*, il secondo canto della trilogia "Tupac Amauta", dello scrittore, poeta e videoartista **Gianni Toti**: incentrato sulle conquiste e i genocidi dell'America Latina, è dedicato alla figura del teorico rivoluzionario José Carlos Mariategui, in questo secondo episodio "contaminato" con il suo corrispettivo italiano Gramsci, secondo l'ottica tipicamente totiana di associazioni visivo-concettuali.

Ispirato all'Antologia di Spoon River è l'opera di **Alessandro Amaducci**: nel video, concepito come una serie (ogni ritratto dura circa due minuti), l'artista mette in immagini e suoni i testi poetici, adoperando tutte le risorse del linguaggio elettronico.

Utile guida al metodo di lavoro di Jem Cohen è *L'occhio e il pendolo - Jem Cohen a Pisa*, di **Francesco Andreotti** e **Lorenzo Garzella**: realizzato da due degli assistenti di Jem Cohen durante la lavorazione di "Città d'ambra", questo video è contemporaneamente un backstage sulla lavorazione del film, un documentario su Jem Cohen e un atto d'amore nei confronti del filmmaker newyorchese.

Assolutamente originali e di grande interesse sono le **opere degli autori stranieri**, in numero massiccio anche quest'anno.

Versione artistica e dark del "Grande Fratello" è il video *Dye Dier*, del canadese **Alain Pelletier**, dove tre personaggi recitano una commedia crudele sotto l'occhio

vigile di più telecamere: "Due uomini e una donna sono sotto continua osservazione. I personaggi, come le immagini, perdono i loro contorni e rivelano la loro vulnerabilità".

Sarà presente a Invideo e introdurrà al pubblico la sua opera l'artista israeliana **Irit Batsry**. I suoi video, presentati nei maggiori festival di tutto il mondo, hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti. Artista nomade, viaggiatrice e poliglotta, riflette nel suo lavoro il tema costante del viaggio, del cambiamento, della totalità della vita come opera d'arte.

These Are Not My Images intreccia elementi di generi diversi (documentario, saggio, sperimentale, narrativo), per porre delle domande su come noi vediamo e mostriamo la realtà. E' il racconto del viaggio di una filmmaker occidentale disillusa, accompagnata da una guida mezza cieca e il suo incontro, in uno sgangherato set di un *road movie* in un vicino futuro, con un filmmaker locale.

Dopo le vertigini intimistiche del viaggio all'interno di sé di *Traces of a presence to come* (1993), qui Batsry si avventura in un viaggio fisico in luoghi lontani, ma il senso di sradicamento esistenziale, la sensazione di essere sempre "fuori posto" in qualsiasi luogo diventa il tema dominante che deforma le immagini, le sfilaccia, le attrae verso lo spettatore in un movimento di apparente attrazione, di spinta centrifuga verso il fuori campo dell'occhio dell'osservatore.

A sottolineare la stretta vicinanza fra l'arte pittorica e l'arte culinaria ci sono le *ricette multietniche animate* dell'artista tedesco **Michael Gaumnitz**, vera e propria festa per gli occhi. Gustosissimo esercizio di stile, questo programma di ricette è in realtà una divertita enciclopedia di tutte le tecniche di animazione possibili, dalla "pixillation", al trattamento digitale dell'immagine, alle animazioni in computer grafica. Alcune ricette "multietniche" vengono spiegate da simpatici "testimonial", e la loro voce anima magicamente i singoli ingredienti che si muovono, si affettano, si dispongono docilmente nelle casseruole, e ogni tanto emettono qualche suono, a sottolineare la stretta vicinanza fra l'arte pittorica e l'arte culinaria. Un interessante esempio di integrazione culturale nel rispetto delle diversità.

N+N Corsino è la sigla della compagnia di danza di **Nicole e Norbert Corsino**. Coreografi e realizzatori, appartengono a quella *nouvelle vague* che ha da subito connesso danza e video, fino al punto di dedicarsi esclusivamente alla ricerca di una coreografia elettronica, abbandonando i palchi dei teatri. *Captives*, l'opera presentata a INVIDEO, ha una forza di suggestione che raramente si incontra in produzioni interamente realizzate in computer grafica: merito del fascino dei movimenti di camera, delle scenografie e soprattutto del suono.

PETER CALLAS PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Una doppia performance sarà quella che l'eclettico artista australiano proporrà al pubblico milanese.

Initialising History è una retrospettiva sui vent'anni di attività dell'artista australiano nel campo della videoarte. Verranno presentati **dodici video** in questa recente **retrospettiva**, che comprende la **produzione di Callas tra il 1980 e il 1999**. Molti argomenti chiave appaiono nelle sue opere di questo periodo: la convinzione che “la videoarte non deve riguardare qualcosa, ma deve essere qualcosa”, e che “il mezzo usato non è poi così diverso dalla pittura su tela”. In questo territorio virtuale Callas produce immagini stratificate, una sorta di cyber-collage, che incorpora materiali provenienti dalle culture tradizionali, popolari e tecno-mediatiche dell'Europa, del Giappone, del Sud America, degli Stati Uniti, dell'Australia, Paesi nei quali ha a lungo viaggiato o vissuto.

Um Novo Tempo - reimagining Brazil (Un nuovo tempo), mette in mostra una serie di stampe digitali prodotte da **Callas** dopo numerosi viaggi in Brasile e ricerche sulle religioni afrobrasiliane come il Candomblè (l'equivalente brasiliano del voodoo haitiano) e l'Umbanda. Callas è interessato qui dall'idea del sincretismo nel quale elementi di una religione sono assimilati in un'altra religione conflittuale, con il risultato di cambiare in maniera profonda i dogmi di una o di entrambe. Su un altro piano l'artista cerca di definire dei parallelismi fra il miscuglio di cultura e di spettacolo del Brasile e le pressioni contemporanee sulle culture post-coloniali che aspirano ad essere autenticamente multiculturali come l'Australia.

Le opere di questa mostra derivano da un complesso lavoro dell'artista che utilizza computer, scanner e una varietà di software di composizione, per ottenere immagini che godono della massima definizione e chiarezza.

L'ARCHIVIO DI INVIDEO

Prima di tutto mostra di acquisizioni, **INVIDEO** ha dato vita alla **prima Videoteca d'Arte e Ricerca Permanente aperta al pubblico**: le opere via via selezionate e presentate nel corso delle diverse edizioni restano definitivamente a disposizione del pubblico presso il Medialogo della Provincia di Milano, in via Guicciardini, e vanno a costituire, anno dopo anno, un archivio unico nel suo genere in Italia.

Anche alla Scuola Paolo Grassi verranno proiettate opere tratte dall'archivio: il pubblico potrà ripercorrere trent'anni di videoarte attraverso la visione dei classici che INVIDEO, nel suo cammino lungo ormai dieci, ha collezionato.

Qualche esempio dal mucchio: Jean-Luc Godard, Peter Greenaway, Nam June Paik, Meredith Monk, Robert Wilson, Gary Hill, Robert Cahen, Studio Azurro, Gianni Toti.

IL PROGRAMMA

La **decima edizione di INVIDEO** prende il via **mercoledì 8 novembre alle ore 21.00**, con una serata di inaugurazione, durante la quale sarà possibile assistere alla **prima esibizione di Cho Yong - Min con Limits 3.0**.

Nelle giornate successive l'artista riproporrà due performance in orari diversi.

Giovedì 9 alle ore 21.00, proiezione di *These are not my images* alla presenza dell'autrice **Irit Batsry**.

Venerdì 10 alle ore 21.00, Bruno Di Marino e Raisat presenteranno *Electricolor*: nove ritratti di artisti italiani che lavorano con il video. Ciascuno dura in media 11 minuti. E' soltanto l'inizio di quella che vorrebbe essere una dettagliata mappatura in giro per l'Italia, di tutti quegli autori che si sono confrontati con il medium elettronico, provenendo da diverse discipline: dall'animazione alla performance, dalla danza alla fotografia, dal cinema sperimentale alla televisione, dal teatro all'immagine digitale. Le puntate tutte mandate in onda sul canale Raisat Arte, sono dedicate, nell'ordine, a Leonardo Carrano, Donatella Landi, Sukran Moral, Marco Amorini, Gabriela Corini, Paola Lo Sciuto, Salvo Cuccia, Bianco-Valente, Roberto Nanni

Sabato 11 novembre alle ore 21.00, per la prima volta in Italia, ospite di INVIDEO sarà il grande artista australiano **Peter Callas**.

Domenica 12 novembre alle ore 18.00, incontro con **Riccardo Vaglini**, in occasione della presentazione della videoinstallazione *The shouting Valley*.

Domenica 12 novembre alle ore 21.00, incontro con **Bruno Bigoni e il Teatro dell'Elfo**, in occasione dell'anteprima *I Sogni degli Elfi - Viaggio nella storia del Teatro dell'Elfo*.